

| UNITÀ  | TIPOLOGIA TESTUALE  | FUNZIONI COMUNICATIVE   | STRATEGIE D'APPRENDIMENTO  |
|--|---|---|--|
| <b>1 MITI DA SFATARE</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Creare un gruppo Facebook per andare oltre i luoghi comuni                                  | Articolo di giornale • E-mail • Blog • Breve racconto umoristico • Testo letterario             | Discutere su stereotipi e luoghi comuni<br>• Raccontare esperienze di incontro culturale • Esprimere opinioni su mentalità e pregiudizi                         | Strategie per rielaborare le risorse di un modello linguistico • Utilizzare sinonimi e contrari per memorizzare il lessico |
| <b>2 GENTE DI TEATRO</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Scrivere e rappresentare una scena  | Trama di un film • Testo teatrale • Testo descrittivo • Testo informativo • Manifesto artistico | Esprimere opinioni sul significato di opere d'arte e letterarie • Discutere sull'interpretazione degli attori • Descrivere opere d'arte                         | Strategie di ascolto selettivo • Strategie di osservazione della lingua in contesto • Uso del vocabolario monolingue       |
| <b>PROVE UFFICIALI: COMPrensIONE SCRITTA / DIARIO D'APPRENDIMENTO</b>  |   |   |  |
| <b>3 LA FABBRICA DELLE PAROLE</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Realizzare una mappa di parole   | Testo descrittivo • Blog • Articolo di giornale • Forum • Mappe di parole                       | Discutere sul plurilinguismo • Spiegare il significato di parole ed espressioni<br>• Riassumere concetti  | Strategie per memorizzare il lessico attraverso mappe di parole  |
| <b>4 UN'ALTRA STORIA</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Riscrivere un momento storico secondo il presente   | Testo biografico • Articolo di giornale • Tweet • Recensione letteraria                         | Raccontare la biografia di un personaggio<br>• Riassumere il punto di vista di un autore<br>• Elaborare ipotesi • Parlare di letteratura ucronica               | La mappa concettuale come strumento di organizzazione dei contenuti  |
| <b>PROVE UFFICIALI: COMPrensIONE ORALE / DIARIO D'APPRENDIMENTO</b>  |   |   |  |
| <b>5 COME SIAMO TRENDY!</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Creare un blog sulla moda  | Articolo di riviste e giornali • Blog • Aforisma • Testo informativo                            | Esprimere opinioni sul concetto di bellezza dal Rinascimento ad oggi • Discutere di moda e tendenze   | Letture selettive • Strategie per rielaborare le risorse di un modello linguistico   |
| <b>6 SIAMO TUTTI MIGRANTI</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Organizzare una mostra di storie di migranti   | Testo letterario • Articolo di giornale • Testo informativo • Forum • Canzone • Intervista      | Discutere su emigrazione e immigrazione<br>• Commentare testi letterari • Elaborare ipotesi • Raccontare esperienze   | Strategie di osservazione della lingua in contesto   |
| <b>PROVE UFFICIALI: PRODUZIONE ORALE / DIARIO D'APPRENDIMENTO</b>  |   |   |  |
| <b>7 CITTÀ DA VIVERE</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Proporre un itinerario architettonico urbanistico   | Testo informativo • Blog • Itinerario urbanistico/architettonico • Testo letterario             | Discutere su vivibilità e sostenibilità nelle realtà urbane • Elaborare ipotesi di miglioramento delle città • Descrivere elementi architettonici e urbanistici | Strategie per riassumere i contenuti di un testo   |
| <b>8 IMMAGINI DI UN'EPOCA</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Scrivere un articolo su un fatto di cronaca  | Articolo di giornale • Intervista • Testo letterario • Testimonianza                            | Discutere di criminalità organizzata e terrorismo • Parlare di fatti di cronaca   | Utilizzare la regola delle 5W per reperire informazioni e strutturare un articolo  |
| <b>9 LA SCIENZA È VITA</b><br><b>Il nostro progetto</b><br>Partecipare a un concorso di fotografia scientifica                                       | Articolo di rivista scientifica • Forum • Poesia • Testo informativo • Testo argomentativo      | Discutere ed esprimere opinioni su scienza, energie rinnovabili e tecnologie • Descrivere fenomeni naturali   | Strategie per sostenere o confutare una tesi   |
| <b>PROVE UFFICIALI: PRODUZIONE SCRITTA / DIARIO D'APPRENDIMENTO</b>  |   |   |  |
| <b>ALLEGATI: DIALETTISMI</b> p. 171   <b>FESTE</b> p. 172   <b>GIRO D'ITALIA</b> p. 176   <b>RIEPILOGO GRAMMATICALE</b> p. 186   <b>VERBI</b> p. 190 |   |   |  |

| RISORSE GRAMMATICALI   | RISORSE LESSICALI   | FONETICA E PRONUNCIA  | RISORSE CULTURALI  |     |
|--|---|---|--|-----|
| La forma impersonale dei verbi pronominali • <b>Si</b> impersonale + pronomi • <b>Si</b> impersonale + aggettivi • Il superlativo relativo • Le frasi comparative • Il congiuntivo nelle subordinate   | Il lessico per descrivere culture e stereotipi • Gli aggettivi per descrivere la personalità                                  | L'accento   | <i>La testa degli italiani</i> di Beppe Severgnini • Potentoni e terroni   | 10  |
| Il discorso indiretto • Le espressioni per collocare nello spazio • <b>Come se</b> + congiuntivo imperfetto • I verbi transitivi e pronominali per indicare posizione e movimenti • Le locuzioni avverbiali                                      | Il lessico delle arti • La collocazione nello spazio • Il lessico per descrivere stati d'animo                                | L'intonazione: esprimere stati d'animo  | <i>Gli esami non finiscono mai</i> di Eduardo De Filippo • Teatro e avanguardia • Manifesto dei drammaturghi futuristi                                       | 26  |
|  |   |   |  | 42  |
| La suffissazione • Verbo + preposizione: <b>allontanarsi da, copiare da, scrivere su, scommettere su, giurare su</b> • Le proposizioni finali con <b>a</b> + infinito e <b>da</b> + infinito   | Il linguaggio giovanile • Le espressioni idiomatiche  | Gli scioglilingua   | Dante Alighieri e la lingua comune   | 46  |
| Il congiuntivo trapassato • Il periodo ipotetico dell'irrealità • Il verbo <b>fare</b> + infinito • I connettivi di condizione: <b>ammettendo che, se è vero che, nel caso in cui</b> • I tempi della narrazione storica                         | Il lessico per raccontare un fatto storico • I connettivi per esprimere ipotesi • Gli aggettivi per descrivere la personalità | Suoni: <b>s</b> sonora e <b>s</b> sorda   | La letteratura ucronica  | 62  |
|  |   |   |  | 78  |
| I pronomi dimostrativi con valore neutro • Le particelle <b>ci</b> e <b>ne</b> • I nomi alterati   | Il lessico e le espressioni del mondo della moda • Gli aggettivi alterati • Le parole straniere nell'italiano                 | L'intonazione: entusiasmo, delusione, sorpresa • Pronuncia italiana di parole straniere | Fashion blog • Moda e tendenze nel Rinascimento  | 82  |
| La concordanza dei tempi verbali (I) • I connettivi: <b>bensi, anziché, perfino, ormai, oltretutto, quantunque</b> • Gli indefiniti: <b>chiunque, qualche, ognuno, ogni, nulla, troppo, alquanto</b> • Gli avverbi: <b>ormai/oramai, altrove</b> | Il lessico delle emozioni • Il lessico dei mestieri • I connettivi  | L'enfasi (I)  | La letteratura italoфона e della migrazione  | 98  |
|  |   |   |  | 114 |
| Il gerundio presente • Il participio passato • L'infinito presente e passato • La preposizione <b>da</b> + infinito  | Il lessico relativo all'urbanistica e all'architettura  | L'enfasi (II)   | Il Razionalismo • <i>Le città invisibili</i> di Italo Calvino  | 118 |
| La concordanza dei tempi verbali (II) • Il gerundio passato • L'uso del condizionale   | Il lessico relativo alla criminalità organizzata • Il lessico delle emozioni  | Il raddoppiamento fonosintattico  | Testimonianze di vittime e testimoni del terrorismo • <i>Don Camillo e Peppone</i> di Giovannino Guareschi • Mafia e business, mafia e donne, mafia e cinema | 134 |
| I connettivi per organizzare un discorso • La struttura di un testo argomentativo  | Il lessico dei fenomeni naturali e delle scienze  | L'enfasi (III)  | Opere d'arte d'ispirazione naturalistica   | 150 |
|  |   |   |  | 166 |

# 2

## GENTE DI TEATRO

Il nostro progetto






Scrivere e rappresentare una scena.

### STRUMENTI PER IL NOSTRO PROGETTO:

**I temi:** il teatro italiano; la letteratura, la pittura e il cinema; le opere d'arte che hanno ispirato film.

**Le risorse linguistiche:** il discorso indiretto; le espressioni per collocare nello spazio; i verbi che esprimono posizione e movimenti del corpo; gli avverbi, gli aggettivi, le locuzioni e il gerundio con valore modale; *come se* + congiuntivo imperfetto.

### Le competenze:

-  comprendere testi divulgativi su opere d'arte; comprendere testi letterari per coglierne il significato fondamentale.
-  comprendere commenti di critici d'arte; reperire informazioni in interviste a specialisti dello spettacolo.
-  descrivere opere d'arte; esprimere opinioni sul teatro e impressioni su opere d'arte e letterarie; fare commenti sull'interpretazione degli attori.
-  scambiare opinioni e impressioni sul significato di opere d'arte e letterarie; discutere sull'interpretazione degli attori.
-  descrivere opere d'arte; scrivere la sceneggiatura e i dialoghi di una scena teatrale; fare dei commenti a opere e interpretazioni.



Eugenio Allegri in  
**MORTE ACCIDENTALE  
DI UN ANARCHICO**  
di Dario Fo  
regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani  
scene e costumi di Carlo Sala  
luci di Nando Frigeno  
suono di Jean Christophe Potvin  
con  
Eugenio Allegri il matto  
Luca Toracca il questore  
Giovanni Palladino commissario Bertozzo  
Paolo Pierobon commissario Sportivo  
Luca Altavilla l'agente  
Mercedes Martini la giornalista  
assistente alla regia Anna Rita Signore  
assistente scene e costumi Elisabetta Nijoro  
dattilo Juri Pocco Colaninno, Nino Merotti  
fotico Fabrizio Gaudenzi  
dopo la marionetta Giancarlo Cimola  
musiche di Giuseppe Marzà, Filippo Strametto  
multimediazione scene Stefano Artuzzi, Simone Dosi, Simone Sacco  
pittori scenografi Veronica Carr, Samuele Marri  
arte Cristina Mazzini  
amministrazione di compagnie Agnese Grazzi  
Teatro Leonardo da Vinci  
dal 16 aprile / 9 maggio 2004  
informazioni tel. 02.2681366 - 02.714701  
www.dfo.org - info@dfo.org  
tel. 02.392261  
www.teatrolone.it  
TEATRIDITHALIA  
ELIU FORLARMANA ASSOCIATI

## PRIMO CONTATTO

### IL TEATRO È LA PARABOLA DEL MONDO

**A.** Osserva le diverse locandine dell'opera di Dario Fo. Come la definiresti?

- |                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> moderna      | <input type="checkbox"/> sperimentale  |
| <input type="checkbox"/> classica     | <input type="checkbox"/> controversa   |
| <input type="checkbox"/> alternativa  | <input type="checkbox"/> magistrale    |
| <input type="checkbox"/> innovativa   | <input type="checkbox"/> singolare     |
| <input type="checkbox"/> inguardabile | <input type="checkbox"/> suggestiva    |
| <input type="checkbox"/> scandalosa   | <input type="checkbox"/> contemporanea |
| <input type="checkbox"/> sofisticata  | <input type="checkbox"/> didattica     |

**B.** Con quale di queste affermazioni sei d'accordo? Perché?

Il teatro è fonte di vita.

Il teatro dà la possibilità di sperimentare emozioni e sentimenti.

Fare teatro è un'ottima terapia per conoscersi meglio.

Andare a teatro significa entrare in un'altra anima per due ore.

Il teatro è specchio dei sentimenti.

Il teatro è universale, ti puoi riconoscere nei suoi personaggi.

Il teatro ti coinvolge completamente, con tutti i sensi.





### 1. UN BACIO DA FILM

**A.** Osserva questo quadro. Quali sono le tue impressioni? Parlane con un compagno.

**B.** Leggi il testo e sottolinea i riferimenti ai colori.

In questo quadro ciò che colpisce immediatamente l'osservatore è la carica di sensualità che scaturisce dall'abbraccio dei due amanti. Questo legame è tanto forte che riesce ad annullare ogni contrasto, come quello del freddo celeste della veste della donna e del colore nocciola dell'abito dell'uomo. Mentre bacia la sua amata, l'uomo appoggia la gamba sul gradino. Hayez comunica, con questo particolare, l'impressione che il personaggio maschile se ne stia andando, e dà più enfasi al bacio. La scelta dell'artista di nascondere i volti dei giovani sembra dare maggiore importanza all'azione e alle ombre che si possono scorgere sullo sfondo: sfumate dal grigio chiaro al grigio piombo, nella parte sinistra del quadro, come se costituissero un potenziale pericolo.

È da tenere presente il vero significato storico dell'opera: nella versione del 1867, Hayez attraverso i colori (il bianco sporco del velo sulle scale, il rosso acceso della calzamaglia, il verde bottiglia del risvolto del mantello e infine l'azzurro pastello dell'abito della donna) vuole rappresentare l'alleanza tra l'Italia e la Francia (Accordi di Plombières). Nella versione del 1861 l'abito della donna è bianco, forse il pittore ha voluto rimuovere un possibile riferimento al tricolore francese poiché era ancora vivo il risentimento dei patrioti italiani verso Napoleone III per aver voluto una veloce conclusione della guerra senza la liberazione del Veneto e di Venezia.

La scena sembrerebbe avere un'ambientazione medioevale (abiti e architettura), ma in realtà è immersa nel presente: il significato e del soggetto (il bacio) è nuovo.

Inoltre quest'opera esprime non solo il concetto sentimentale, ma crea un vero e proprio spazio intimo di coinvolgimento emotivo. La presenza della figura in penombra nell'androne appare in un secondo momento all'occhio dell'osservatore, che viene catturato dall'intensità degli amanti e aggiunge un tocco di mistero.



Il Bacio di Francesco Hayez, 1859

#### PAROLE UTILI

|                                  |                              |
|----------------------------------|------------------------------|
| azzurro chiaro / scuro / intenso | blu elettrico / marino       |
| rosso rubino / fuoco / sangue    | grigio topo / metallico      |
| rosa pallido / pastello / vivo   | terra di Siena               |
| bianco antico / fumo             | verde oliva / mare / pisello |

#### curiosità

Federico Seneca, direttore artistico della Perugina negli anni '20, rielaborando l'immagine del quadro di Francesco Hayez Il bacio, creò la tipica scatola blu con l'immagine dei due innamorati dei Baci Perugina.



**C.** Adesso ascolta l'analisi del quadro e indica quali di queste informazioni sono presenti. Dopo la lettura del testo al punto A e l'ascolto confermi le tue impressioni iniziali sul dipinto?



|   |  |
|---|--|
| 1. <i>Il Bacio</i> di Francesco Hayez è esposto alla Pinacoteca di Brera a Milano.                            |  |
| 2. Hayez ha dipinto diverse versioni del quadro.  |  |
| 3. È una delle opere più famose della pittura italiana di tutte le epoche.                                    |  |
| 4. Sullo sfondo a sinistra si vede una sagoma scura sulle scale che crea una situazione di tensione.          |  |
| 5. Una lettura dell'opera fa pensare a un allontanamento fra gli amanti.                                      |  |
| 6. L'immagine è stata fonte di ispirazione per molti film, immagini, poster.                                  |  |
| 7. L'artista utilizza l'ambientazione medievale per fare riferimento a fatti del suo tempo.                   |  |
| 8. Una lettura dell'opera fa pensare alla celebrazione dell'alleanza tra Francia e Italia.                    |  |
| 9. Esiste un precedente al quale Hayez si è certamente ispirato: <i>L'ultimo bacio di Romeo e Giulietta</i> . |  |



**D.** Osserva il fotogramma del film *Senso*: quali sono le differenze e le similitudini con il quadro? Parlane con un compagno toccando i seguenti punti.

- ▶ i colori
- ▶ l'ambientazione
- ▶ la posizione dei personaggi
- ▶ l'atteggiamento dei personaggi



**E.** Il film *Senso* è tratto dall'omonima novella di Camillo Boito (1883). Leggi la trama: secondo te



l'immagine ritratta nel fotogramma trasmette i sentimenti e le passioni delle vicende?

Inizia così *Senso*, la novella di Camillo Boito pubblicata nel 1883. *Senso* è la narrazione di una storia d'amore passionale, di un tradimento, di un inganno, di una vendetta, sullo sfondo della guerra italo-austriaca del 1866. Livia, una contessa di Venezia innamorata follemente, racconta nel suo diario – a vent'anni degli avvenimenti – la sua relazione extraconiugale con Remigio Ruiz, un tenente austriaco, il quale finge di amarla per i suoi meschini interessi. Ma, si sa, l'amore rende ciechi e Livia non si rende conto di essere manovrata da Remigio. Quando scoprirà la verità, la sua vendetta sarà tremenda.



Scena del bacio tra Alida Valli e Farley Granger nel film *Senso*, 1954, diretto da Luchino Visconti

**Il nostro progetto**

**Il compito:** conosci altri "baci famosi" rappresentati nella pittura, nella scultura, nella fotografia, nei film, ecc.? Fai una ricerca su internet. Presentali ai tuoi compagni.

1. TEATRO NAPOLETANO

**A.** Leggi la sinossi dell'opera di teatro *Gli esami non finiscono mai* di Eduardo de Filippo. Secondo te cosa possono significare gli "esami" della vita? Parlane con un compagno.

**Gli esami non finiscono mai**

È il lungo racconto di una vita, durante il quale il protagonista, Guglielmo Speranza, presenta al pubblico i vari "esami" che ha dovuto affrontare dal momento della laurea fino alla morte.



**B.** Insieme a un compagno prova a mimare le seguenti espressioni che si riferiscono a movimenti del corpo. Aiutatevi con il dizionario.

stiracchiare le braccia

appoggiare la testa

girare lo sguardo

incresparsi gli occhi

scorrere svogliatamente qualche pagina

sollevare lo sguardo

fare capolino

abbassare il capo

incupirsi

allargare le braccia

**C.** Leggi questo brano dell'opera e di' quale momento della vita o "esame" rappresenta la scena, secondo la tua interpretazione.

(...) Guglielmo, sicuro d'essere rimasto solo, stiracchia le braccia e s'abbandona a uno sbadiglio talmente sguaiato che ha dell'animalesco. Poi gira lo sguardo intorno, dando segni di una noia abissale per tutto ciò che lo circonda, dai mobili alle pareti; finalmente prende un libro, lo apre al punto in cui aveva messo un segno e, tra uno sbadiglio e l'altro, comincia a scorrere svogliatamente qualche pagina. A un certo punto smette di leggere di scatto, e si fa attento, in quanto gli è parso di sentire assai vicino a lui una voce chioccia che ha pronunciato velocemente, quasi soffiato, il suo nome.

VOCE: Don Guglielmo! (*Guglielmo sorpresissimo ma col dubbio di avere inteso male, si mette in ascolto con maggiore attenzione. La voce, più soffiata di prima, pronuncia di nuovo il nome di Guglielmo*) Don Guglielmo!

GUGLIELMO: (*allarmatissimo*) Chi è?

Questa volta la testa del sacerdote, in atteggiamento festoso e invitante, spunta alle spalle di Guglielmo, facendo capolino dall'ampio schienale della poltrona e si presenta vezzosamente.

CICCUZZA: Don Guglie', sono padre Ciccuza. (*Guglielmo s'incupisce, chiude il libro insieme agli occhi e appoggia nuovamente la testa sullo schienale della poltrona*). Don Guglie', mi avete sentito, o state più di là che di qua? (*Guglielmo non risponde*). (...) Don Guglie', fate uno sforzo, rispondete alle mie domande. Voi non siete uno qualunque. Durante la vostra vita avete raccolto onori e gloria, e allora dovete essere riconoscente alla provvidenza che vi ha dato intuito, intelligenza e forza per lottare. Don Guglie', il mondo non vuol essere deluso da un vostro atteggiamento ostile alla legge divina. Non volete rispondere? E va bene: vuol dire che io procedo per conto mio. (*Accosta una sedia accanto alla poltrona e si siede*) Figliolo mio, siamo tutti peccatori. Tu, figliolo benedetto, non sei stato uno stinco di santo. Questo è notorio, e allora, prima di lasciare su questa terra le tue spoglie mortali, devi amaramente pentirti di come ti sei comportato. Confessa i tuoi peccati, fratello. Il signore è grande e misericordioso e t'accoglierà fra la schiera dei suoi angeli quale pecorella smarrita. (*Guglielmo fissa il sacerdote, increspando gli occhi e con un sorriso ambiguo*). Bravo, sorridi e non parlare. È tutto quello che puoi fare, fratello. Non parlare, faccio tutto io. (*Si segna*) In nome del Padre, del figliolo dello Spirito Santo. (*E col pollice segna la fronte di Guglielmo; ora comincia certe incomprensibili preghiere alla cui fine si segna di nuovo e di nuovo segna la fronte di Guglielmo*) Amen. Ti benedico in terra e ti assolvo dai peccati, figliolo mio, ma ricordati che nei cieli ci sarà un altro tribunale che ti dovrà giudicare. (*Di fronte all'impossibilità di sfuggire a controlli arbitrari sia pure nell'aldilà, Guglielmo solleva in alto lo sguardo accorato, abbassando poi il capo e allargando le braccia in segno di accettazione dell'ineluttabile*).

Da *Gli esami non finiscono mai* di Eduardo de Filippo (Giulio Einaudi Editore, pp. 89-90)



**D.** Ecco alcuni aggettivi che presentano lo stato d'animo di Guglielmo. Cerca nel testo le espressioni che ti aiutano a descriverlo.

svagato / pigro / sfaticato →

malinconico →

.....

.....

.....

.....

stupito / inquietato →

rassegnato / sottomesso →

.....

.....

.....

.....

## 2. ATTORE, DRAMMATURGO E REGISTA



**A.** Abbina le seguenti attività alla professione corrispondente. Sapresti dire quali altre funzioni svolgono questi professionisti?

interpretare un ruolo

scenografo

scrivere testi drammatici

regista

progettare gli allestimenti scenici

attore

dirigere uno spettacolo

attrezzista

provvedere agli oggetti di scena

drammaturgo



traccia 07

**B.** Ascolta l'intervista a Carlo Presotto, attore regista e drammaturgo, e indica quali delle seguenti affermazioni sono vere.

- Ha cominciato la sua carriera insegnando teatro a bambini.  V  F
- Nei suoi spettacoli svolge principalmente il ruolo di autore.  V  F
- Fa parte di un gruppo di lavoro per stabilire gli aspetti tecnici.  V  F
- Il lavoro di drammaturgia è la fase di scrittura del testo.  V  F
- Come direttore artistico gestisce il progetto e le attività correlate.  V  F
- L'ispirazione è frutto di un lavoro di riflessione.  V  F
- Per preparare una scena si basa sulla propria esperienza.  V  F
- Nel rapporto tra attore e regista ci creano spesso dei conflitti.  V  F



traccia 07

**C.** Ascolta di nuovo l'intervista e indica quali sono, secondo te, le parole chiave dell'attività di Carlo Presotto.

“ Nel teatro si vive sul serio quello che gli altri recitano male nella vita. ”

Eduardo De Filippo

Youtube + Gli esami non finiscono mai Atto III - Un altro tribunale



Durante l'ascolto prendere appunti può essere molto utile per selezionare le informazioni di cui hai bisogno.

Il nostro progetto

**Il compito:** scegli una delle professioni del punto A, cerca informazioni su internet e poi prepara un'intervista.



1. FATTORI NEL GATTOPARDO

**A.** Leggi il testo e inserisci il numero corrispondente alla descrizione del quadro.

*Garibaldi a Palermo*, realizzato intorno al 1860 da Giovanni Fattori, è uno splendido dipinto che è anche uno straordinario documento storico. Una raffigurazione della leggendaria Epopea dei Mille talmente memorabile da diventare la fonte "cinematografica" per *Il Gattopardo* di Visconti.



In primo piano, tanto a destra come a sinistra e al centro si vedono stesi a terra soldati e cavalli senza vita (1). Sulla destra si erge Garibaldi a cavallo (2). Davanti al Generale, al centro del dipinto, si ammassa un gruppo di combattenti pronti a gettarsi in battaglia (3). Intorno al Generale appaiono altri militari a cavallo (4). In secondo piano il fumo si eleva e si espande dappertutto (5). La battaglia si svolge ai lati del quadro, in secondo piano (6). Oltre la battaglia, in fondo alla scena, spuntano altri soldati che combattono (7). In alto a destra si intravede un cielo nuvoloso (8) e ovunque cadono calcinacci (9).

**B.** Rileggi il testo e sottolinea le espressioni che si usano per collocare nello spazio. Ne conosci altre?

**C.** Adesso trova i verbi che si usano al punto A per descrivere la distribuzione degli elementi del quadro.

stesi a terra

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**D.** Infine osserva il fotogramma del film *Il Gattopardo* (1963) e descrivilo seguendo il modello del punto A. Poi, con un tuo compagno, trova le similitudini e le differenze con il quadro.



## 2. A OCCHI CHIUSI



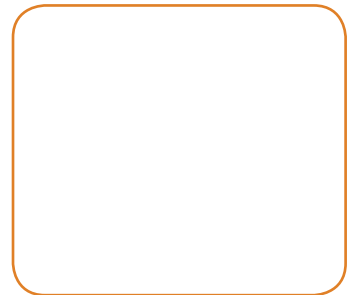
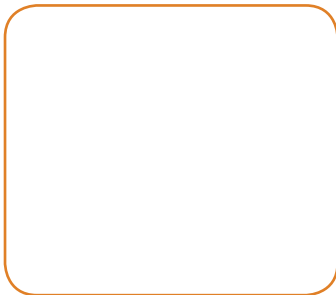
**A.** Una compagnia di teatro sta preparando una versione libera della storia di Paolo e Francesca (*Divina Commedia*). Leggi le didascalie e realizza le illustrazioni dello storyboard.

**1.** Francesca sorridendo si volta e saluta Paolo che sta leggendo il libro. Poi dice ironicamente: "Cosa leggi?" Paolo volta la testa con gesto rapido rispondendo "il libro che fu galeotto".

**2.** Il servitore si accovaccia di nascosto dietro la sedia, come se avesse paura di essere visto. Paolo si avvicina impaziente a Francesca, si inchina e le dà il libro.

**3.** Francesca si alza in fretta e furia e fa cadere il libro. Poi si allontana senza pronunciare una sola parola. Alle sue spalle Paolo si gira alzando le braccia spazientito.

**4.** Entra Gianciotto e si inginocchia umilmente. Francesca si ferma davanti a lui e l'osserva. Avvicina la faccia a quella di Gianciotto come se volesse dirgli qualcosa e invece tira fuori il pugnale e lo uccide.



**B.** Osserva e sottolinea i verbi delle didascalie che esprimono il cambiamento di posizione nello spazio.



**C.** Trova nelle didascalie i seguenti verbi e osserva il contesto in cui compaiono. Noti delle differenze? Conosci altri verbi che presentano tutte e due le forme?

voltarsi / voltare:

*Francesca si volta / Paolo volta la testa*

avvicinarsi / avvicinare:

.....

alzarsi / alzare:

.....



**D.** Osserva come si descrivono le azioni nelle didascalie e completa il quadro.

| AZIONE  | COME?                   |
|---|-------------------------|
| Francesca si volta                                  | <i>sorridendo</i>       |
| Francesca dice: Cosa leggi?                         |                         |
| Paolo volta la testa                                | <i>con gesto rapido</i> |
| Il servitore si accovaccia                          |                         |
| Paolo si avvicina a Francesca                       | <i>impaziente</i>       |
| Francesca si alza                                   |                         |
| Francesca si allontana                              |                         |
| Paolo si gira                                       |                         |
| Gianciotto si inginocchia                           |                         |
| Francesca avvicina la faccia a quella di Gianciotto |                         |

**Il nostro progetto**

**Il compito:** in gruppi di quattro rappresentate la scena descritta nel punto A.

3. DIETRO LE QUINTE

**A.** Leggi i commenti sull'interpretazione degli attori dell'*Edipo reinterpretato*.  
Abbinali alle battute corrispondenti.





**Sara Brunella 10 ore fa**  
Ortensia è stata troppo tragica quando ha detto che si sarebbe tolta la vita perché suo figlio Ludovico non la voleva più vedere.



**Paolo Scelza 6 ore fa**  
Sì, hai ragione! E Ludovico era poco credibile quando ha detto a sua madre che era andato a trovarla ma che gli avevano detto che non c'era.



**Luca Buratta 4 ore fa**  
Avete visto la faccia da falso che aveva Ludovico quando ha detto che pensava che sua madre fosse una brava persona? Cavolo!



**Alessandra Roma 3 ore fa**  
Ottima interpretazione quella del figlio quando ha detto alla madre di non perdere più tempo e di abbracciarlo!



**Carla Goretti 2 ore fa**  
L'attrice che ha fatto la parte di Ortensia è stata bravissima. Mi è piaciuto molto il tono con cui ha detto che avrebbe dato la vita per lui! Brava!

1. Sono venuto a trovarti ma mi hanno detto che non c'eri.

2. Mamma, non perdere più tempo e abbracciami!

3. Mi toglierò la vita perché non mi vuoi più vedere!

4. Darei la vita per te!

5. Penso che mia madre sia una brava persona.



**B.** Osserva le battute del punto A: come vengono riportate nei commenti? Noti qualche cambiamento nei tempi verbali? Completa il quadro e poi parlane con un compagno.

| battuta     | commento         |
|-------------|------------------|
| mi toglierò | si sarebbe tolta |
| .....       | .....            |
| .....       | .....            |
| .....       | .....            |
| .....       | .....            |
| .....       | .....            |



**C.** Osserva quali altri cambiamenti si producono nel discorso indiretto.

| battuta   | commento  |
|-----------|-----------|
| mia madre | sua madre |
| .....     | .....     |
| .....     | .....     |
| .....     | .....     |
| .....     | .....     |

## 1. QUESTIONI D'INTERPRETAZIONE

**A.** Abbina questi stati d'animo all'atteggiamento che secondo te lo rappresenta meglio. Poi scegli uno stato d'animo e interpretalo.

- nervoso     annoiato     impaziente
- arrabbiato     sorpreso     indeciso
- timido     triste     sconvolto

1. aggrottare le sopracciglia
2. picchiettare con le dita sul tavolo
3. abbassare lo sguardo
4. mangiarsi le unghie
5. balbettare quando si parla
6. muoversi senza direzione con la bocca aperta
7. non guardare negli occhi quando si parla
8. sbadigliare e appoggiare la testa sulla mano
9. alzare un po' le sopracciglia

## 2. PARLARE A RUOTA LIBERA

**A.** Si possono dire le cose in tanti modi. Conosci il significato di questi verbi? Insieme a un compagno prova a indicare a quale modalità si riferiscono. Aiutatevi con il dizionario.

- |                             |                      |
|-----------------------------|----------------------|
| bisbigliare                 | parlare sottovoce    |
| borbottare                  | parlare all'orecchio |
| gridare                     | sussurrare           |
| mormorare                   | urlare               |
| parlare con un filo di voce | vociare              |

| PARLARE A VOCE ALTA | PARLARE A VOCE BASSA |
|---------------------|----------------------|
|                     |                      |

**B.** Pensa a delle espressioni o azioni per rappresentare questi stati d'animo.

- 1. pauroso
- 4. amabile
- 2. incavolato
- 5. infastidito
- 3. stravolto

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....



**B.** Pensa a delle situazioni in cui puoi usare i verbi del punto A. Poi confronta con un compagno.

- bisbigliare → *dire una cosa personale quando ci sono altre persone*
- borbottare → .....
- gridare → .....
- mormorare → .....
- parlare con un filo di voce → .....
- parlare sottovoce → .....
- parlare all'orecchio → .....
- sussurrare → .....
- urlare → .....
- vociare → .....

**Consultare un vocabolario monolingue d'italiano ti aiuta ad ampliare il lessico e a comprendere meglio le sfumature di significato.**



### IL DISCORSO INDIRETTO

Riporta indirettamente le parole pronunciate da una o più persone.

*Dice / Ha detto che mi aspetta al solito posto.*

*Rispondo / Ho risposto che va bene.*

Il discorso indiretto è generalmente introdotto dal verbo *dire* e da altri verbi dichiarativi come *domandare, chiedere, rispondere, ecc.*

### I CAMBIAMENTI NEL DISCORSO INDIRETTO

Quando si passa dal discorso diretto a quello riportato (indiretto), è necessario cambiare alcuni elementi come:

il soggetto

*"Vado al mercato."* (1ª persona)

*Dice / ha detto che **va** al mercato.* (3ª persona)

i pronomi

*"Mi piace molto leggere."*

*Dice / ha detto che **gli / le** piace molto leggere.*

***Mi** accompagna Mario.*

*Dice / ha detto che **lo / la** accompagna Mario.*

i possessivi

*"Mio figlio è molto studioso."* (1ª persona)

*Dice / ha detto che **suo** figlio è molto studioso.*

(3ª persona)

i dimostrativi

*"Questo ristorante è molto buono."*

*Ha detto che **quel** ristorante è molto buono.*

gli avverbi

*"Ieri sono andata al cinema."*

*Ha detto che **il giorno prima** era andata al cinema.*

*"I nonni arriveranno **domani**."*

*Ha detto che i nonni sarebbero arrivati **il giorno dopo**.*

*"Oggi lavoriamo fino a tardi."*

*Hanno detto che **quel giorno** lavoravano fino a tardi.*

*"Qui / qua si vive bene."*

*Ha detto che **lì / là** si viveva bene.*



I dimostrativi e gli avverbi cambiano quando il discorso indiretto è introdotto da un verbo al passato. Se è introdotto da un verbo al presente, rimangono invariati:

*"Questo ristorante è molto buono."*

*Dice che **questo** ristorante è molto buono.*

### I TEMPI VERBALI NEL DISCORSO INDIRETTO

Quando il discorso indiretto è introdotto da un verbo al presente (o al passato prossimo con valore di presente) non ci sono cambiamenti nei tempi verbali tra il discorso originale e quello riportato.

*"Devo vedere un collega."* (presente)

*Dice / ha detto che **deve** vedere un collega.* (presente)

*"Ho fatto un'interpretazione pessima."* (passato prossimo)

*Dice / ha detto che **ha fatto** un'interpretazione pessima."*

(passato prossimo)

Quando il discorso indiretto è introdotto da un verbo al passato si verificano dei cambiamenti nei tempi verbali tra il discorso originale e quello riportato.

*"Vado a teatro."* (indicativo presente)

*Ha detto / disse che **andava** a teatro.*

(indicativo imperfetto)

*"Andavo a teatro tutti i sabati."*

(indicativo imperfetto)

*Ha detto / disse che **andava** a teatro.*

(indicativo imperfetto)

*"Sono andato a teatro."* (passato prossimo)

*Ha detto / disse che **era andato** a teatro.*

(trapassato prossimo)

*"Andrò / vado a teatro venerdì."*

(futuro semplice / presente con valore di futuro)

*Ha detto / disse che **sarebbe andato** a teatro venerdì.*

(condizionale passato)

*"Vorrei uscire."* (condizionale presente)

*Ha detto / disse che **voleva** uscire / **sarebbe uscito**.*

(indicativo imperfetto / condizionale passato)

*"Vai a teatro."* (imperativo)

*Ha detto / disse **di andare** a teatro.* (di + infinito)

*"Penso che **sia** inutile."*

(indicativo presente + congiuntivo presente)

*Ha detto / disse che **pensava** che **fosse** inutile.*

(indicativo imperfetto + congiuntivo imperfetto)

### COLLOCARE NELLO SPAZIO

|                 |                      |              |
|-----------------|----------------------|--------------|
| in primo piano  | sulla destra         | oltre        |
| a destra (di)   | davanti (a)          | in fondo (a) |
| a sinistra (di) | intorno (a)          | in alto      |
| al centro (di)  | nella parte centrale | ovunque      |
| da lato a lato  | dappertutto          |              |

## DESCRIVERE AZIONI

### AVVERBI

Luigi apre la porta **lentamente**.  
Si tocca **fugacemente** la guancia.

### AGGETTIVI

Carla lo guardava **triste**.  
Luca osservava la situazione **stravolto**.

### GERUNDIO

Arrivò **spalancando** la porta e **avanzando** verso il centro della stanza.

### COME SE + CONGIUNTIVO IMPERFETTO

Entra in scena, con una mano in tasca, e l'altra **come se reggesse** un bastone.  
Adriana, durante la conversazione con Laura, continuerà a truccarsi **come se** la cosa non la **riguardasse** minimamente.

### LOCUZIONI AVVERBIALI

Bruno si presenta al pubblico **con gesto rapido**.  
Gigliola se ne va **senza dire niente**.  
Marco risponde **con stizza**.  
Paola entra **in ritardo**.

## INDICARE LA POSIZIONE E I MOVIMENTI DEL CORPO

### VERBI TRANSITIVI

I figuranti **alzano** le mani tutti insieme.  
Il padre **abbassa** la testa e piange.  
L'attore **gira** la testa lentamente.  
Francesca **avvicina** la mano a quella di Paolo.

### VERBI PRONOMINALI

Caterina **si alza** ed esce dalla porta.  
Luca **si girò** di scatto e urlò.  
**Ci avvicinammo** per vedere meglio.  
Perché **ti inginocchi**? Non ti perdonerò...  
Mario **si china** per raccogliere l'orologio.

## Suoni e lettere



**A. Leggi queste frasi seguendo le istruzioni tra parentesi. Poi verifica se la tua interpretazione coincide con la registrazione.**

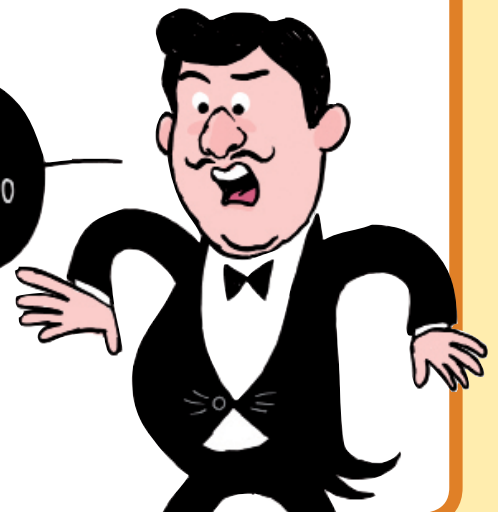
1. Giorgio, dove sei? (arrabbiato)
2. Posso entrare? (indeciso)
3. Ma cosa vuoi? (infastidito)
4. Sei dimagrita? (ironico)
5. Scusa, pensavo che fosse Daniele (stupito)
6. Su dai, perché non ci provi? (provocatorio)



**B. Ascolta queste battute e segna una X nella colonna corrispondente.**

|   | deluso | infastidito | nervoso |
|---|--------|-------------|---------|
| 1 |        |             |         |
| 2 |        |             |         |
| 3 |        |             |         |
| 4 |        |             |         |
| 5 |        |             |         |
| 6 |        |             |         |

NON CAPISCO QUESTO TONO IRONICO... SÌ, SONO DIMAGRITO!



### 1. IL RUOLO DA PROTAGONISTA

**A.** Sei un bravo attore? Interpreta queste battute: i tuoi compagni indovinano a quali situazioni corrispondono.

**1. Non ce la faccio più!**

- a. Hai appena mangiato tre piatti di gnocchi. (hai mangiato troppo)
- b. Hai lavorato per ore e ore. (stanco morto)

**2. Dai, smettila!**

- a. Un tuo amico sta inventando una storia per giustificare che ha dimenticato l'appuntamento con te. (infastidito e arrabbiato)
- b. Tuo figlio di due mesi sta piangendo. (mormorando, con amore)

**3. Perché non te ne vai?**

- a. Hai appena litigato con un amico. (arrabbiato)
- b. Un tuo amico ha dei problemi e gli consigli di cambiare aria. (gentile)

**4. Non mi far prendere paura!**

- a. Tuo fratello per scherzare ti spaventa con un urlo, nascosto dietro la porta. (incavolato perché non ti è piaciuto lo scherzo)
- b. Stai aspettando i risultati degli esami e arriva un tuo amico che è andato a vedere i risultati. (angosciato)






**B.** Cerca informazioni sul monologo teatrale *Novecento* di Alessandro Baricco. Quindi prepara il primo brano dell'opera da leggere ai tuoi compagni. Puoi registrarti per fare una prima autovalutazione sull'interpretazione e la dizione.

Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa... e la vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo... la vedeva. Magari era lì che stava mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte... magari era lì che si stava aggiustando i pantaloni... alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e la vedeva. Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava (piano e lentamente): l'America.

Da *Novecento* di Alessandro Baricco (Feltrinelli)



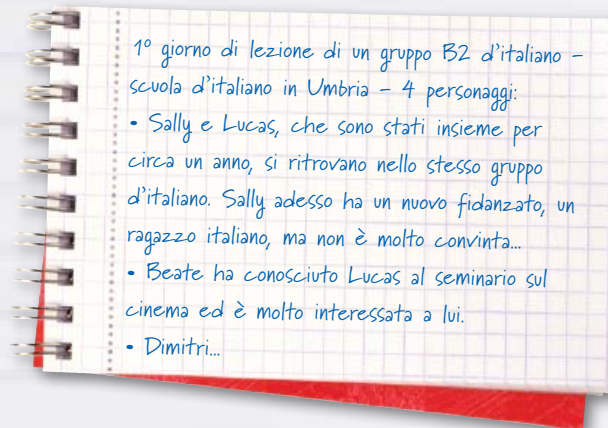
**C.** Adesso fai la lettura teatralizzata del brano per i tuoi compagni. Poi anche tu dovrai valutare la loro interpretazione considerando i seguenti aspetti.

|   |  |  |  |
|---|---|---|---|
| la dizione (maniera di pronunciare le parole)             |   |   |   |
| la voce (intensità, volume, intonazione...)               |   |   |   |
| il movimento e la postura                                 |   |   |   |
| la mimica facciale (espressione del viso e dello sguardo) |   |   |   |

**Il nostro progetto**

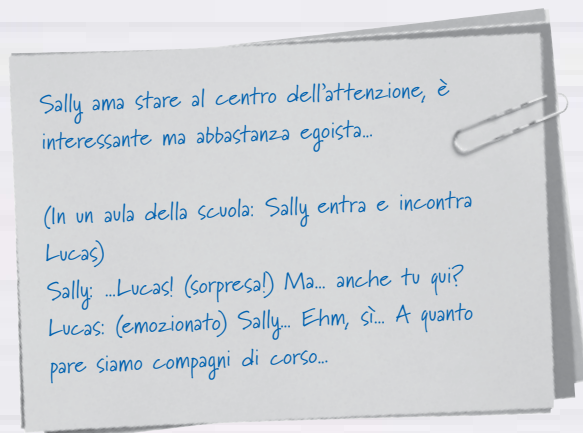
**2. DAL COPIONE ALLA MESSA IN SCENA**

**A.** A gruppi. Scriverete e rappresenterete una scena di teatro. Decidete insieme quale sarà la situazione (vicenda, ambientazione, numero dei personaggi). Potete dare un nome al vostro gruppo ispirandovi al teatro italiano.



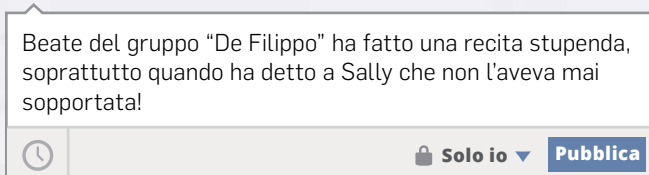
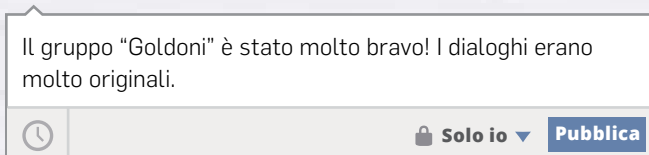
**B.** Lavorate sul copione seguendo queste fasi:

- ▶ descrivete i personaggi: come sono, qual è il loro passato, cosa fanno adesso, ecc.;
- ▶ scrivete il dialogo fra i personaggi;
- ▶ fate dei provini per assegnare i personaggi.



**C.** Si va in scena! È arrivato il momento di rappresentare il vostro lavoro. E anche di godervi le recite dei compagni.

**D.** Sul gruppo Facebook della classe, scrivete i vostri commenti e condividete le vostre opinioni sulle varie rappresentazioni.



Attori dietro le quinte in un mosaico di Pompei





# Teatro e avanguardia

## Il teatro futurista

Il futurismo è stato un movimento artistico e culturale fondato nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti. Servendosi di una serie di manifesti polemici, sostenne un concetto di arte che doveva fare tabula rasa del passato e di ogni forma espressiva tradizionale. Le principali fonti d'ispirazione furono il dinamismo della vita moderna, la civiltà meccanica e la costante proiezione verso il futuro. I futuristi esplorarono ogni forma di espressione: dalla pittura alla scultura, dalla letteratura (poesia e teatro) alla musica, dall'architettura alla danza, dalla fotografia al cinema e persino alla gastronomia.

L'ideatore e principale sostenitore del teatro futurista fu lo stesso Marinetti, che vedeva in questa forma artistica un importante mezzo di comunicazione e l'ambito in cui era maggiormente possibile applicare i principi di dinamicità e sovversione della morale comune.



Russolo, Carrà, Marinetti, Boccioni e Severini a Parigi per l'inaugurazione della prima mostra futurista (1912)

Nel teatro la rottura con il passato si manifesta con l'eliminazione della trama, l'abbandono del verso e della prosa, la sostituzione della scenografia con una struttura capace di suscitare emozioni dirette e violente e che assume una valenza espressiva grazie a un lavoro di interpretazione da parte del pubblico.



Manifesto realizzato da Fortunato Depero



*Dinamismo di un ciclista* (Umberto Boccioni, 1913), una delle opere futuriste in cui è più evidente la ricerca del movimento

# MANIFESTO DEI DRAMMATURGHİ FUTURISTI

**PERCHÉ L'ARTE DRAMMATICA NON CONTINUI AD ESSERE CIÒ CHE È OGGI: UN MESCHINO PRODOTTO INDUSTRIALE SOTTOPOSTO AL MERCATO DEI DIVERTIMENTI E DEI PIACERI CITTADINI, BISOGNA SPAZZAR VIA TUTTI GL'IMMONDI PREGIUDIZI CHE SCHIACCIANO GLI AUTORI, GLI ATTORI ED IL PUBBLICO.**

**1** Noi futuristi insegniamo anzitutto agli autori il disprezzo del pubblico e specialmente il disprezzo del pubblico delle prime rappresentazioni, del quale possiamo sintetizzare così la psicologia: rivalità di capelli e di toilettes femminili, vanità del posto pagato caro, che si trasforma in orgoglio intellettuale [...].

**2** Noi insegniamo inoltre l'amore del successo immediato che suol coronare le opere mediocri e banali. I lavori teatrali che afferrano direttamente, senza intermediari, senza spiegazioni, tutti gl'individui di un pubblico, sono opere più o meno ben costruite, ma assolutamente prive di novità e quindi di genialità creatrice.

**3** Gli autori non devono aver altra preoccupazione che quella di un'assoluta originalità novatrice. Tutti i lavori drammatici che partono da un luogo comune o attingono da altre opere d'arte la concezione, la trama o una parte del loro svolgimento sono assolutamente spregevoli.

**4** I *Leitmotiv* dell'amore e il triangolo dell'adulterio, essendo già stati troppo usati in letteratura, devono essere ridotti sulla scena al valore secondario di episodi o di accessori, cioè allo stesso valore a cui l'amore è ormai ridotto nella vita, per effetto del grande sforzo futurista.

**5** Poiché l'arte drammatica non può avere, come tutte le arti, altro scopo che quello di strappare l'anima del pubblico alla bassa realtà quotidiana e di esaltarla in una atmosfera abbagliante d'ebbrezza intellettuale, noi disprezziamo tutti quei lavori che vogliono soltanto commuovere e far piangere, mediante lo spettacolo inevitabilmente pietoso d'una madre a cui è morto il figlio, o quello di una ragazza che non può sposare il suo innamorato, o altre simili scipitaggini...

**6** Noi disprezziamo in arte, e più particolarmente nel teatro, tutte le specie di ricostruzioni storiche

[...]. Il dramma moderno deve riflettere qualche parte del gran sogno futurista che sorge dalla nostra vita odierna, esasperata dalle velocità terrestri, marine e aeree, e dominata dal vapore e dall'elettricità.

Bisogna introdurre nel teatro la sensazione del dominio della Macchina, i grandi brividi che agitano le folle, le nuove correnti d'idee e le grandi scoperte della scienza, che hanno completamente trasformato la nostra sensibilità e la nostra mentalità d'uomini del ventesimo secolo.

**7** L'arte drammatica non deve fare della fotografia psicologica, ma tendere invece ad una sintesi della vita nelle sue linee più tipiche e più significative.

**8** Non può esistere arte drammatica senza poesia, cioè senza ebbrezza e senza sintesi. Le forme prosodiche regolari devono essere escluse. Lo scrittore futurista si servirà dunque, pel teatro, del verso libero [...]

**9** Bisogna distruggere l'ossessione della ricchezza, fra i letterati, poiché l'avidità del guadagno ha spinto al teatro scrittori esclusivamente dotati delle qualità del romanziere o del giornalista.

**10** Noi vogliamo sottoporre completamente gli attori all'autorità degli scrittori, e strapparli alla dominazione del pubblico che li spinge fatalmente a ricercare l'effetto facile, allontanandoli da qualsiasi ricerca d'interpretazione profonda. Per questo, bisogna abolire l'abitudine grottesca degli applausi e dei fischi, che può servire di barometro all'eloquenza parlamentare, non certo al valore di un'opera d'arte.

**11** Noi insegniamo infine agli autori e agli attori la voluttà di essere fischiati.

Tutto ciò che viene fischiato non è necessariamente bello o nuovo. Ma tutto ciò che viene immediatamente applaudito, certo non è superiore alla media delle intelligenze ed è quindi cosa mediocre, banale, rivomitata o troppo ben digerita.

[...]

**1.** Il Manifesto del teatro futurista è un testo pieno di provocazioni. Quali ti sembrano quelle più forti? Perché? Parlane con i tuoi compagni.

**2.** Conosci altre avanguardie che abbiano stravolto il concetto di teatro (o di altre arti)? Presentane il "manifesto" ai tuoi compagni.



# 7

## CITTÀ DA VIVERE

Il nostro progetto


Proporre un itinerario architettonico-urbanistico.


### STRUMENTI PER IL NOSTRO PROGETTO:


**I temi:** l'architettura e la struttura delle città; la periferia; l'architettura razionalista; le città intelligenti; le zone in disuso; piazze italiane; itinerari urbani.


**Le risorse linguistiche:** il gerundio presente; il participio passato; l'infinito presente e passato; la preposizione **da** + infinito.


#### Le competenze:

 reperire informazioni sulla struttura di una città; comprendere testi su città e architettura; seguire itinerari urbani.

 comprendere e reperire informazioni in interviste a professionisti del settore; associare descrizioni a immagini.

 esprimere opinioni e raccontare esperienze; esporre il proprio punto di vista; proporre progetti di miglioramento delle realtà urbane.

 discutere su diverse testimonianze confrontandole con il proprio punto di vista; elaborare ipotesi di miglioramento delle città.

 scrivere un itinerario urbano arricchendolo con aneddoti e curiosità; redigere il riassunto di un libro.





## PRIMO CONTATTO

### CITTÀ VIVIBILI?

**A.** Osserva queste immagini: cosa ti trasmette ciascuna?

tristezza allegria squallore tranquillità ordine  
abbandono monotonia armonia peculiarità

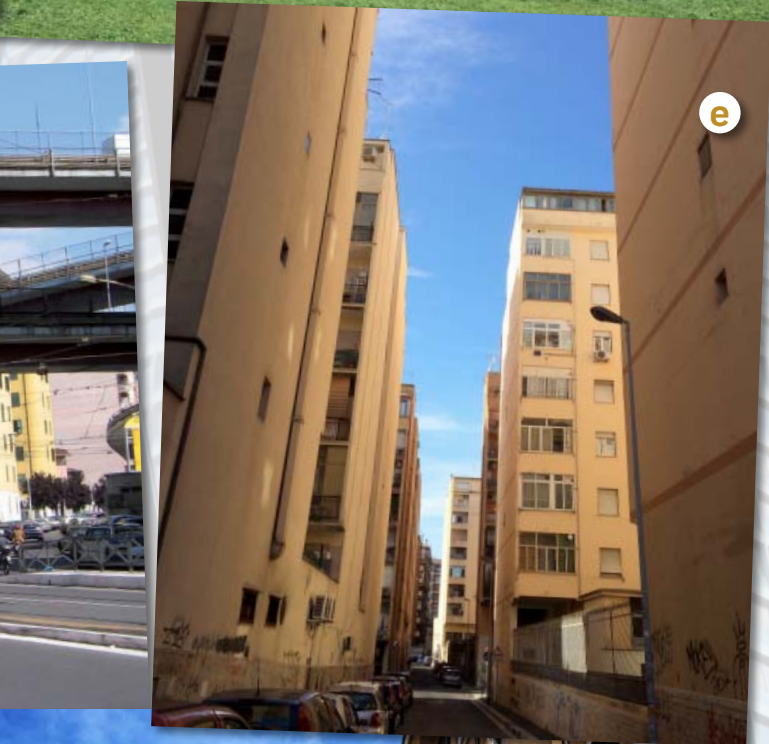
**B.** Leggi le opinioni di quattro cittadini e indica a quale/i foto si riferisce ciascuno. Sei d'accordo con quanto dicono? Parlane con un compagno.

**C.** Due studenti di Architettura parlano di un'intervista all'architetto Renzo Piano. Ascolta la conversazione e annota quali sono le caratteristiche della periferia secondo l'architetto.

**D.** Quali opinioni espresse al punto C sono comuni a quelle dei cittadini del punto B?



d



e



f

1

Il mio quartiere trenta anni fa era molto periferico, ma la città si è espansa parecchio, non fa più parte della periferia propriamente detta. Malgrado ciò il quartiere è rimasto un dormitorio, con poche strutture. Non capisco perché non si rendano più vivibili i quartieri esistenti invece di costruirne nuovi.

2

Del centro storico apprezzo soprattutto la vitalità e l'originalità. Avendo vissuto sempre in zone centrali, non riesco a vedere i lati positivi della periferia, che trovo quasi sempre brutta, triste e abbandonata a se stessa.

3

Io abito in periferia. Vivendo qui ci si rende conto che chi ha progettato questo quartiere non conosce questa realtà o è un cinico. Gli architetti e i politici dovrebbero abitare in periferia per imparare ad ascoltare i bisogni e le necessità degli abitanti. E invece le periferie vengono sempre considerate luoghi esclusivamente per dormire o lavorare.

4

Prima vivevo in centro. Adesso invece, dopo essermi sposata, mi sono traferita in una zona residenziale, un po' fuori città. Ne apprezzo la tranquillità, ma siamo lontani dal centro e mancano i mezzi di trasporto pubblico: per andare in centro siamo costretti a usare l'auto e abbiamo difficoltà a parcheggiare.



## 1. PERIFERIE



**A.** Quali dei seguenti concetti associ all'idea di periferia? Parlane con un compagno.

edilizia popolare

spazi collettivi

quartiere dormitorio

città giardino

disordine architettonico

spazio pubblico

zona residenziale

villaggio urbano

zona industriale

disomogeneità sociale



**B.** Leggi questi testi e annota le caratteristiche peculiari dei due quartieri descritti. Poi confronta con un compagno.

**LE VALLETTE (TORINO):** è uno dei più importanti quartieri di edilizia popolare del secondo dopoguerra. Si trova nella periferia nord-ovest di Torino in un'area sopraelevata rispetto al centro cittadino, da cui dista 5 km. La sua edificazione è iniziata nel 1958 ed è proseguita fino agli anni Ottanta. Anche Le Vallette, come molti altri quartieri periferici, è stato inglobato nel processo di sviluppo periferico che ha snaturato alcuni dei principi fondatori del progetto iniziale: il concetto di spazio pubblico e l'uso degli spazi collettivi. Oggi, infatti, Le Vallette è un quartiere residenziale di periferia, un "quartiere dormitorio" dove le attività sociali sono inesistenti e dal quale i giovani emigrano. Passeggiando per le vie la sensazione è la tipica desolazione di molti dei quartieri posti agli estremi della città. Le piazze sono vuote, le tapparelle di molti alloggi chiuse, i campi sportivi usati solo da pochi ragazzini che ancora non riescono a spostarsi in centro e rarissimi i negozi. La linea del tram con i suoi rumori metallici sulle rotaie taglia il quartiere in due, fornendo l'unico mezzo di trasporto pubblico verso il centro città.

Estratto da *Dai margini della città: il quartiere Vallette ieri e oggi* (www.technonews.it)



**PIGNETO (ROMA):** può essere definito come "un groviglio disordinato di casette incastonate tra vie di grande scorrimento" che si caratterizza per una struttura urbana in cui il rapporto tra edificio e strada è a misura d'uomo, e per questo piacevole e armonioso. La piccola dimensione del quartiere, la scala ridotta delle sue costruzioni, il fatto che la dimensione locale della vita del quartiere sia molto sentita e vissuta lo fanno percepire come un vero e proprio "villaggio urbano". L'alternarsi di un'edilizia popolare abusiva a quella che invece era stata progettata per una città giardino, la presenza di piccoli edifici e villini e di alcuni edifici industriali ora in disuso, creano un panorama che può essere descritto come "un caleidoscopio di tessuti urbani diversi". È proprio il disordine architettonico, il "mosaico urbano disomogeneo" a conferire fascino a questa realtà metropolitana. La disomogeneità architettonica si riflette anche in una disomogeneità sociale. La storia della

formazione e della costruzione del Pigneto è infatti strettamente legata alle complesse caratteristiche delle popolazioni che nell'ultimo secolo si sono alternate e hanno convissuto in questa zona periferica romana, che può essere considerata l'esito del susseguirsi di diverse esperienze umane, urbane e architettoniche.

Estratto da *Usi sociali degli spazi nella città contemporanea* di Monica Postiglione, tesi di Dottorato in Tecnica Urbanistica ciclo XXIII Facoltà di Ingegneria, Università di Roma La Sapienza

**C.** Qual è secondo te il punto di vista degli autori dei due testi: positivo o negativo? Individua le parti da cui si capisce la loro opinione.



**D.** I quartieri periferici della tua città a quale delle due realtà urbane assomigliano di più?

## 2. CITTÀ DI FONDAZIONE

www.arte.rai.it + Il Razionalismo (Giorgio Ciucci)



**A.** Conosci l'architettura razionalista? A che cosa ti fa pensare? Osserva le immagini dei testi e prova a indicare gli elementi che la caratterizzano. Poi leggi le descrizioni delle città.

funzionalità • utilità • decorazioni • geometria • ricchezza • imponenza • essenzialità • unicità

**Latina** è stata fondata nel 1932 con il nome di Littoria e rappresenta un esempio di urbanistica moderna. Il centro è sviluppato intorno a due piazze: piazza del Popolo, sede del Municipio con la caratteristica Torre Civica e la cosiddetta Fontana della Palla, e piazza della Libertà. Piazza del Popolo è tagliata dal corso della Repubblica che lambisce piazza San Marco, su cui si affaccia l'omonima cattedrale, realizzata sulla falsariga di una basilica romanica con il portico e le vetrate artistiche. Altro edificio caratteristico della città è il Palazzo delle Poste, un'opera che concilia l'architettura razionalista con dei richiami all'avanguardia futurista.



**Sabaudia**, edificata in 253 giorni e inaugurata il 15 aprile 1935, è una delle città-simbolo del razionalismo italiano in architettura. I maggiori edifici pubblici risalenti alla fondazione sono infatti di struttura e concezione razionalista. Emozionante e geniale, il palazzo delle Poste è costituito da un unico piano rialzato da terra tramite una scalinata ed è completamente rivestito di tessere azzurre. L'edificio presenta ampi finestroni incorniciati da un cordolo in marmo rosso di Siena ed un elegante cornicione. Tali elementi architettonici fanno assumere all'edificio un forte senso aerodinamico.



**Pontinia** è una cittadina di dimensione modeste realizzata tra il 1934 e il 1935 nell'ambito del piano di bonifica dell'Agro pontino. La pianta dell'insediamento è a forma ortogonale con le assi diagonali che penetrano verso il centro. Il nucleo urbano è formato dalla piazza con il palazzo Comunale, le Poste, il cinema e dall'asse che confluisce alla chiesa. Come nelle altre città di fondazione fascista, anche qui un paesaggio assai insolito, basato su funzionalità, uso geometrico di volumi e forme, simmetria e riduzione all'essenziale. Una pianificazione urbanistica che parla di dittatori che ambivano all'immortalità facendo svettare le guglie delle chiese e disegnando lunghi porticati con colonne di travertino.

**B.** Sottolinea nei testi il lessico utilizzato per gli elementi architettonici e per descrivere la struttura della città.

**C.** Nel testo del punto A hai trovato i seguenti verbi. Con un compagno, cercane il significato sul dizionario poi rileggi i punti in cui compaiono: sapete trovare un sinonimo?

lambire • tagliare • affacciarsi • conciliare  
confluire • svettare • costituire





**B.** Il testo del punto A potrebbe ispirare l'argomento di un saggio. Quale titolo sceglieresti?

- A** Città intelligenti: una via italiana.
- B** Cosa sono veramente le città intelligenti?
- C** Le città italiane tra nuove tecnologie e tradizione.

**C.** Adesso scrivi un sottotitolo, ovvero due o tre frasi con funzione esplicativa del titolo principale. Poi confronta con un compagno.

.....

.....

.....

.....

**D.** Infine scrivi il testo della quarta di copertina, cioè il riassunto del libro che compare nella parte posteriore del libro. Quali sono le informazioni che devono essere presenti? Rileggi con attenzione il testo del punto A.

“ La città è una stupenda emozione dell'uomo. La città è un'invenzione, anzi: è l'invenzione dell'uomo. ”

Renzo Piano



**E.** Ascolta l'intervista e indica quali informazioni sono presenti nel testo audio.

|   |  |
|---|--|
| <b>1.</b> Il quartiere Le Albere ha un basso impatto ambientale.  |  |
| <b>2.</b> Ogni palazzina consuma circa un terzo dell'energia necessaria a mantenere un edificio tradizionale.   |  |
| <b>3.</b> Gli edifici sono pensati per offrire un ottimale comfort abitativo e isolamento termico.              |  |
| <b>4.</b> La vivibilità del quartiere è stata una delle priorità del progetto.                                  |  |
| <b>5.</b> Il centro polifunzionale è dotato anche di una sala congressi.  |  |
| <b>6.</b> Nel quartiere Le Albere si è realizzata una mobilità all'avanguardia.                                 |  |
| <b>7.</b> Il progetto "L'orto e la luna" favorisce la socializzazione e la partecipazione attiva dei cittadini. |  |
| <b>8.</b> I cittadini hanno partecipato sin dalla fase di progettazione.  |  |
| <b>9.</b> Gli orti sono stati creati in simbiosi con i servizi esistenti.                                       |  |
| <b>10.</b> Il finanziamento ha previsto anche investimenti pubblici.  |  |



**Il riassunto sintetizza i contenuti del testo di partenza in maniera efficace. La difficoltà principale è quella di individuare le informazioni principali e di esporle con chiarezza.**

**Alcuni aspetti da tenere in considerazione:**

- ▶ riformulazione e non semplice copia dei punti più importanti;
- ▶ eliminazione dei contenuti secondari;
- ▶ comprensibilità anche per chi non conosce il testo di partenza;
- ▶ rielaborazione oggettiva e non soggettiva del testo di partenza.

**Il nostro progetto**

**Il compito:** con un compagno, scegli una città che conoscete bene e individua gli aspetti che rientrano tra le caratteristiche della città intelligente.



### 1. IL MULINO ABBANDONATO DI SORRENTO

**A.** Leggi il testo e sottolinea i verbi al gerundio e al participio passato.

Camminando nel centro storico di Sorrento, alle spalle di piazza Tasso, c'è la possibilità di ammirare dall'alto uno spettacolo incredibilmente suggestivo: il Vallone dei Mulini, un vecchio mulino abbandonato e considerato uno dei luoghi più affascinanti d'Italia, pur non essendo tra quelli più frequentati. Sulla storia di questo luogo si sa ben poco. Quello che è certo è che nel passato la città era attraversata da tre valli, una volta scomparse ed edificate due di esse, il Vallone dei Mulini di Sorrento è l'unico rimasto visibile. Il suo nome deriva dall'esistenza di un mulino, usato per la macinazione del grano fino agli inizi del Novecento. Annessi al mulino vi erano poi una segheria, alimentata da sorgenti naturali, e un lavatoio pubblico, utilizzato dalle donne per lavare i panni. Una volta creata piazza Tasso nel 1866, l'isolamento dell'area del mulino dal mare provocò un brusco innalzamento del tasso di umidità rendendo invivibile l'area tanto da determinarne il progressivo abbandono. Oggi, trattandosi di un'area quasi completamente chiusa e al riparo dagli agenti atmosferici, l'elevata umidità presente favorisce la crescita della vegetazione, che sembra quasi inghiottire le antiche rovine.



Da *Il Vallone dei Mulini* di Concetta Caccaviello ([www.sorrentoinfo.it](http://www.sorrentoinfo.it))

**B.** Per ogni gerundio del punto A segna l'espressione che lo può sostituire. Poi indica quale funzione ha ciascuno.

|                    |   |
|--------------------|---|
| 1. camminando      | a. dopo aver camminato<br>b. mentre si cammina<br>c. se si cammina                        |
| 2. pur non essendo | a. anche se non è<br>b. perciò è<br>c. perché non è                                       |
| 3. rendendo        | a. per rendere invivibile<br>b. perché ha reso invivibile<br>c. quindi ha reso invivibile |
| 4. trattandosi     | a. siccome si tratta<br>b. sebbene si tratti<br>c. se si tratta                           |

1 indica quando avviene un fatto rispetto a un altro

indica la causa per cui avviene un fatto

indica la conseguenza di un fatto

indica l'effetto contrario a quello che dovrebbe accadere

**C.** Raggruppa i participi passati del punto A in base alla funzione tra quelle proposte.

|   |                    |
|---|--------------------|
| 1. indica la causa per cui avviene un fatto     |                    |
| 2. esprime una relazione di tempo tra due fatti |                    |
| 3. corrisponde a un aggettivo                   | <i>abbandonato</i> |
| 4. corrisponde a un sostantivo                  |                    |
| 5. è parte di un tempo composto                 |                    |

**D.** Osserva le terminazioni dei participi passati: noti qualcosa di particolare?

## 2. POGGIO DI SANTA CECILIA



**A.** Leggi il testo e sottolinea i verbi all'infinito presente e passato.



Adattato da Paesi fantasmi. I borghi abbandonati (www.paesi.paesifantasma.it)

Tra le sinuose colline della provincia di Siena si trova un borgo abbandonato: Poggio Santa Cecilia. Dopo aver attraversato un viale di cipressi si giunge al borgo, costruito sui resti di un antico castello di origine medievale. Quando si entra non ci si devono aspettare delle rovine: il tempo qui è stato clemente lasciando quasi tutto intatto ad esclusione del castello, distrutto nel 1285. Così, nonostante le tante modifiche occorse nel corso dei secoli, il borgo mantiene ancor oggi il suo fascino e la sua struttura originaria con una strada principale che ne collega l'ingresso con la chiesa. Passeggiare per il borgo è un'esperienza suggestiva che ci riporta indietro nel tempo e ci fa scoprire una lapide in cui si ricorda che Garibaldi si fermò qui a curarsi dopo essersi ferito durante i combattimenti nel Regno delle due Sicilie.



**B.** Indica quale uso ha nel testo del punto A ciascun verbo all'infinito presente.

Dipende da un verbo modale →

*aspettarsi*

Ha la funzione di un sostantivo →

.....

Dipende da un altro verbo →

.....

Indica il fine di un'altra azione →

.....



**C.** Indica qual è il significato delle frasi in cui compare l'infinito passato.

1. Dopo aver attraversato un viale di cipressi si giunge al borgo.

a) prima si giunge al borgo e poi si attraversa un viale dei cipressi.

b) prima si attraversa un viale di cipressi e poi si giunge al borgo.

2. Garibaldi si fermò qui a curarsi dopo essersi ferito durante i combattimenti.


a) Garibaldi prima si è fermato al borgo e poi si è ferito.

b) Garibaldi prima si è ferito e poi si è fermato al borgo.



**D.** Preferiresti visitare il luogo descritto in questo testo o quello del punto 1A?

### 3. ARCHITETTURA E BELLEZZA

 **A.** Leggi il post di questo blog e indica a quali paragrafi si riferiscono i commenti di alcuni lettori.

# Architettura e bellezza

Ecco sei qualità affinché una città possa essere bella:


1. **Affinché** una città possa essere bella, deve essere ordinata. **Tuttavia** un ordine eccessivo rende estranea una città. Il segreto è una certa “complessità organizzata”.
2. **Per quanto** le persone preferiscano vivere in aree densamente abitate in cui la “commedia umana” è vivibile sotto gli occhi di tutti, le città moderne sono piene di zone industriali prive di vita e dotate di uffici anonimi.
3. Alla maggior parte degli esseri umani non piace più vivere uno distante all’altro, in una situazione in cui ciascuno ha il suo pezzo di terra e vive isolato. **Oltre** a sprecare risorse, una città estesa non permette alla gente di incontrarsi, è alienante.
4. Una città dovrebbe essere facilmente percorribile sia dai veicoli sia dalle persone che ci abitano, con grosse vie pedonali per orientarsi e una rete di viuzze e strade strette per poter vagare con una sensazione di smarrimento e mistero.
5. **Nonostante** la tendenza a costruire edifici alti sia molto abituale, gli edifici che superano cinque piani risultano ancora opprimenti.
6. Purtroppo le città moderne tendono sempre di più a somigliarsi venendo meno il fascino delle caratteristiche territoriali, della pietra locale utilizzata e della sua lavorazione, della forma geometrica, che rendono uniche alcune architetture. Le città dovrebbero svilupparsi sulla base del clima, della cultura e della storia locali.

**a**  
**Arianna**  
 Sono d’accordo, **eppure** molte città di fatto continuano a privilegiare le macchine.


**b**  
**Giacomo**  
 Per l’Italia, questo non vale: si pensi solamente alla varietà delle tipologie architettoniche delle diverse città italiane.

**c**  
**Fabio**  
 Neanch’io capisco perché si continui a costruire case come dei grattacieli. Non giova a nessuno, **fuorché** ai grossi interessi dell’edilizia e ai politici, ovviamente.

**d**  
**Laura**  
**Malgrado** la compattezza delle città italiane, alcune periferie alienano per altre ragioni.

 **B.** Che cosa esprimono i connettivi evidenziati? Per ognuna delle seguenti funzioni trova il connettivo corrispondente.

- una limitazione rispetto a quello che si afferma nella frase principale → *fuorché*
- lo scopo, l’intenzione che si vuole conseguire con l’azione della frase principale. → .....
- un contrasto, una contrapposizione rispetto a quanto detto nella frase principale → .....
- una premessa a cui segue una conseguenza inaspettata → .....
- una circostanza accessoria al contenuto della frase principale → .....

 **C.** Pensa alla città in cui vivi, ci sono delle parti che potrebbero essere rese più belle? Parlane con un compagno.

## PIAZZE D'ITALIA



**A.** Abbina le descrizioni alle fotografie.



Vigevano (Piazza Ducale)



Ascoli Piceno (Piazza del Popolo)



Lecce (Piazza Duomo)



Siracusa (Piazza del Duomo)

**B.** Ecco alcuni degli elementi architettonici più comuni. Con un compagno, prova ad abbinarli alle definizioni corrispondenti.

- |                          |                          |   |
|--------------------------|--------------------------|---|
| 1. arco                  | <input type="checkbox"/> | elemento verticale che sostiene altri elementi o con funzione decorativa                        |
| 2. colonna               | <input type="checkbox"/> | copertura emisferica di edifici (generalmente chiese)   |
| 3. cupola                | <input type="checkbox"/> | scala ampia e imponente, generalmente esterna   |
| 4. facciata              | <input type="checkbox"/> | elemento di forma curva che appoggia e distribuisce il peso su colonne o pilastri               |
| 5. navata                | <input type="checkbox"/> | parte anteriore esterna di un edificio  |
| 6. portico               | <input type="checkbox"/> | nelle chiese, ambiente che si sviluppa in senso longitudinale dall'ingresso all'altare maggiore |
| 7. scalinata / gradinata | <input type="checkbox"/> | struttura a superficie curva che copre un ambiente o un edificio nella parte interiore          |
| 8. volta                 | <input type="checkbox"/> | costruzione con forma di torre in cui si trovano le campane della chiesa                        |
| 9. campanile             | <input type="checkbox"/> | porta esterna d'ingresso a un edificio, decorata e di grandi dimensioni                         |
| 10. portale              | <input type="checkbox"/> | struttura architettonica formata da una serie di colonne che sostengono una copertura           |



**C.** Sai dare qualche esempio degli elementi del punto A?

- Per l'arco... vediamo... L'arco di Costantino a Roma, o quello di Trionfo a Parigi.
- A Petra, in Giordania, ci sono delle facciate impressionanti: scavate nella pietra!



### IL GERUNDIO PRESENTE

Il gerundio presente può avere differenti valori.

#### TEMPORALE

Ho visitato la chiesa **tornando** a casa.  
= Ho visitato la chiesa **mentre tornavo** a casa.

#### CAUSALE

**Conoscendo** l'architetto immagino come sarà il progetto.  
= **Poiché conosco** l'architetto immagino come sarà il progetto.

#### CONSEGUENZA

L'isolamento dal mare provocò un innalzamento dell'umidità **rendendo** invivibile l'area.  
= L'isolamento dal mare provocò un innalzamento dell'umidità e **quindi rese** invivibile l'area.

#### MODALE

Siamo arrivati in piazza **correndo**.  
= Siamo arrivati in piazza **di corsa**.

#### IPOTETICO

**Lasciando** più spazi verdi, la città sembrerebbe un'altra.  
= **Se lasciassero** più spazi verdi, la città sembrerebbe un'altra.

#### CONCESSIVO

È considerato uno dei luoghi più affascinanti d'Italia, **pur non essendo** tra quelli più frequentati.  
= È considerato uno dei luoghi più affascinanti d'Italia, **anche se non è** tra quelli più frequentati.



I pronomi si trovano abitualmente dopo il gerundio formando un'unica parola.  
*Conoscendolo*, so che farà un bel lavoro.

### IL PARTICIPIO PASSATO

Il participio passato può essere usato:

come **aggettivo**

Un vecchio mulino **abbandonato**.

come **sostantivo**

Nel **passato** la città era molto diversa.

nei **tempi composti**

Il castello **è rimasto** come era una volta

con valore **temporale**

**Creata** la piazza, tutte le feste furono celebrate in questo posto.

con valore **causale**

**Scomparse** tutte le case, il Vallone dei Mulini è l'unico visibile.



Il participio passato concorda in genere e numero con il termine a cui si riferisce.

Si conserva ancora benissimo **il campanile** costruito nel XXIII secolo.

Distrutte **le mura romane**, ampliarono la piazza.

### L'INFINITO PRESENTE

Può avere valore di **sostantivo**:

**Passeggiare** per il borgo è un'esperienza unica.

Può esprimere un fine, uno scopo se preceduto da **per** e **a**:

Garibaldi si fermò qui **a / per curarsi**.

Può seguire un verbo modale (*dovere, potere, volere*) o altri verbi (*sapere, fare, ecc.*):

**Deve scoprire** la città. / **Far scoprire** la città.

### L'INFINITO PASSATO

Si forma con l'infinito presente di **essere** o **avere** + il participio passato del verbo (*aver cantato, essere partito*). Ha valore temporale quando è introdotto da **dopo**.

**Dopo aver attraversato** un viale di cipressi si giunge al borgo.

Garibaldi si fermò qui a curarsi **dopo essersi ferito** durante i combattimenti.



## I CONNETTIVI

Quel ristorante non piace molto, **fuorché** ai turisti.  
(circostanza che limita quanto detto nella principale)

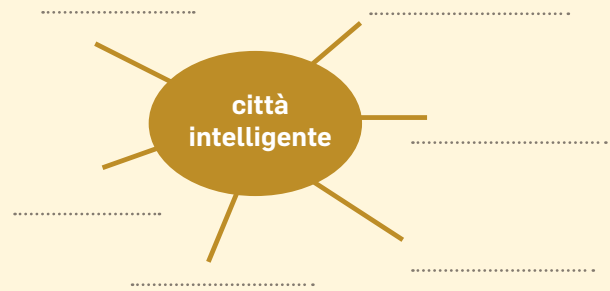
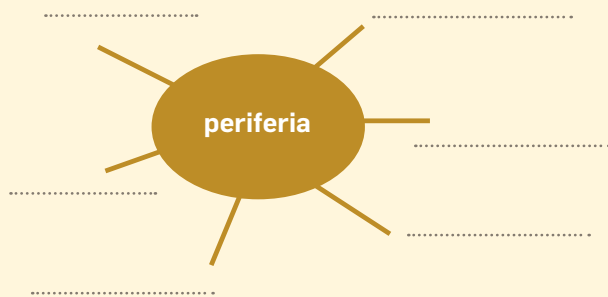
**Affinché** una città sia vivibile, sono necessari dei buoni servizi. (scopo che si vuole conseguire)

Sono state attivate nuove linee di tram **tuttavia** / **eppure** la gente continua a prendere la macchina.  
(contrasto, contrapposizione con la principale)

**Malgrado** / **Nonostante** / **Per quanto** ci siano tanti negozi, questo quartiere ha un aspetto triste.  
(conclusione imprevista)

**Oltre a** inquinare, le auto in città fanno confusione e danno fastidio. (circostanza accessoria alla principale)

Completa la seguente mappa mentale.



## Suoni e lettere



Leggi queste frasi, poi ascolta la registrazione e sottolinea le parole che senti più marcate.

1. Affinché una città possa essere bella, deve essere ordinata.  
Tuttavia un eccessivo senso dell'ordine rende estranea una città.
2. Nonostante la diffusa tendenza a costruire edifici alti, gli edifici che superano l'altezza di cinque piani opprimono e fanno sentire le persone piccole e insignificanti.
3. Sono d'accordo, eppure molte città di fatto continuano a privilegiare le macchine.
4. Per quel che riguarda l'Italia, questo non vale: si pensi solamente alla varietà delle tipologie architettoniche delle diverse città italiane.
5. Neanch'io capisco perché si continui a sviluppare le città in altezza.  
Non giova a nessuno, fuorché ai grossi interessi dell'edilizia e ai politici, ovviamente.
6. Malgrado la compattezza delle città italiane, alcune periferie alienano per altre ragioni.



## 1. IN GIRO PER VENEZIA CON CORTO SCONTO

[www.googlemaps.it](http://www.googlemaps.it)

**A.** Leggi il testo e traccia l'itinerario sulla mappa indicando anche gli oggetti o i luoghi segnalati.

Facciamo un insolito percorso a Venezia seguendo i passi di Corto Maltese, il celebre personaggio dei fumetti creato da Hugo Pratt, scrittore e fumettista italiano. Si parte dal casinò Venier per attraversare il ponte dei Baretteri in direzione San Marco. Quindi si prosegue per le Mercerie fino al ponte dei Ferali, qui si gira a destra. Pochi passi dopo, svoltando ancora a destra, si giunge al sottoportico degli Armeni, dove è conservato un portone scuro del Seicento con due croci e una scritta armena che annuncia la presenza della bella chiesetta di Santa Croce degli Armeni. Uscendo dal sottoportico si prende a sinistra rio Terrà Colonne,



fino a incrociare calle dei Fabbri. Raggiunto il negozio dell'angolo, si gira ancora a destra: da questa calle è possibile scorgere il piccolo campanile della chiesetta armena. In fondo alla calle, ci si trova davanti a una bellissima vera da pozzo (tipico pozzo veneziano) del XV secolo, la cui forma ricorda un grande cesto di vimini. Poi si attraversa l'incrocio, per entrare in una piccola calle la cui parete destra è rifinita con splendidi elementi decorativi del XIII secolo, fra i quali molto particolare quello che raffigura una sirena con un pesce in braccio, zampe da uccello e coda a testa di cigno. Ritornando in calle dei Fabbri,

si volta a destra e si oltrepassa l'incrocio con rio Terrà Colonne per arrivare fino alla prima calle a destra; percorrendola si giunge infine al ponte Tron, che attraversa rio Orseolo alle spalle di quel bacino omonimo che è adibito a. Proprio in questa cornice, una lapide sulla sinistra informa che vi era la casa del cafetier Francesconi (Florian) che ospitava Canova. Sceso il ponte, si prosegue dritti fino ad incrociare la Frezzeria, originale bottega dove si vendevano frecce. E sempre qui un ospite illustre, Lord Byron, soggiornò per un periodo innamorandosi non solo di Venezia ma anche della bella moglie del bottegaio.



Itinerario adattato da Corto sconto, *La guida di Corto Maltese alla Venezia nascosta* (Rizzoli Lizard)

**B.** Quali sarebbero i posti descritti in questo itinerario della guida ispirata a Corto Maltese che non ti perderesti? Perché? Parlane con un compagno.

[www.cortomaltese.com/it](http://www.cortomaltese.com/it)

## 2. UNA PASSEGGIATA PARTICOLARE

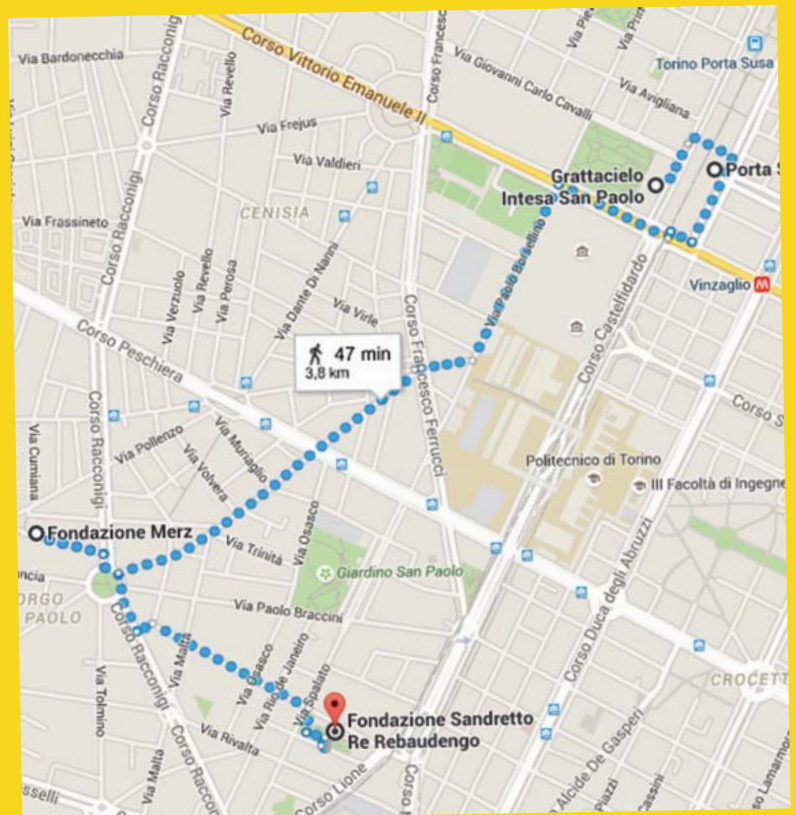
- A.** A gruppi. Scegliete una città o una zona geografica interessante per fare un itinerario architettonico e/o urbanistico.
- B.** Elencate i luoghi da visitare (strade, piazze, monumenti, chiese, palazzi...) e fatene una descrizione. Procuratevi le informazioni relative ai posti dal punto di vista architettonico, urbanistico, storico, ecc. Inserite qualche aneddoto o curiosità su alcuni dei posti che avete scelto.
- C.** Preparate l'itinerario. Potete prendere una piantina che avete o crearne una voi stessi con l'aiuto di Google Maps.
- D.** Presentate l'itinerario ai vostri compagni e decidete quale passeggiata volete fare. Potete arricchire il testo con delle immagini.

**Il nostro progetto**



## TORINO: UNA PASSEGGIATA PER LA CITTÀ POSTINDUSTRIALE

Una passeggiata dedicata alla trasformazione delle grandi aree industriali, alla riconversione degli stabilimenti dismessi in nuovi spazi per abitare, lavorare e vivere.





# Le città invisibili

“ Che cos'è oggi la città per noi? Penso d'aver scritto qualcosa come un ultimo poema d'amore alle città, nel momento in cui diventa sempre più difficile viverle come città. ”

(Da una conferenza di Calvino tenuta a New York nel 1983)

Nelle *Città invisibili* Italo Calvino sviluppa un percorso attraverso gli occhi di Marco Polo. L'esploratore descrive 55 città immaginarie che appartengono a 11 categorie differenti: Le città e la memoria, Le città e il desiderio, Le città e i segni, Le città sottili, Le città e gli scambi, Le città e gli occhi, Le città e il nome, Le città e i morti, Le città e il cielo, Le città continue, Le città nascoste.

Ogni città è particolare, possiede delle caratteristiche uniche e allo stesso tempo è simile alle altre, diventa quindi simbolo della complessità e del disordine della realtà.

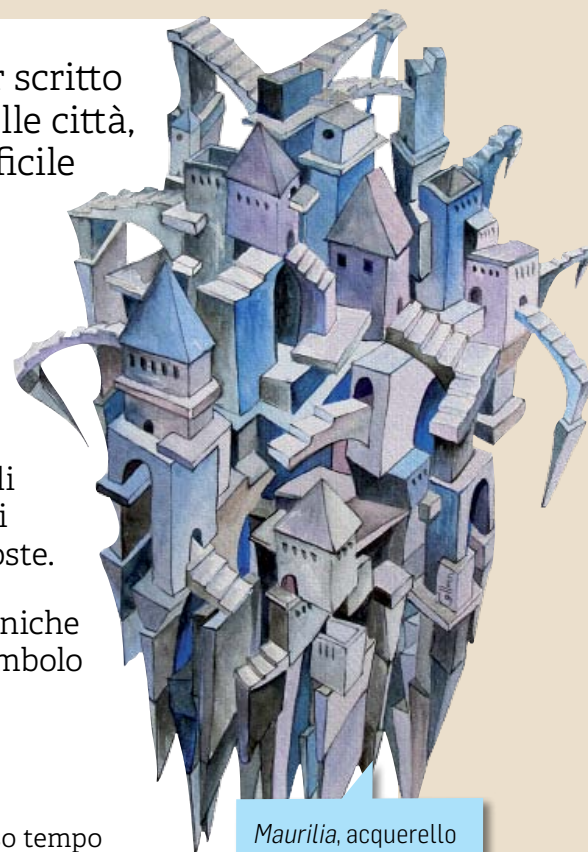
## Le città e la memoria

“A Maurilia, il viaggiatore è invitato a visitare la città e nello stesso tempo a osservare certe vecchie cartoline illustrate che la rappresentano com'era prima [...] Per non deludere gli abitanti occorre che il viaggiatore lodi la città nelle cartoline e la preferisca a quella presente, avendo però cura di contenere il suo rammarico per i cambiamenti [...] e che comunque la metropoli ha questa attrattiva in più,

che attraverso ciò che è diventata si può ripensare con nostalgia a quella che era.”



Valdrada, acquerello di Colleen Corradi Brannigan



Maurilia, acquerello di Colleen Corradi Brannigan

## Le città e gli occhi

“Gli antichi costruirono Valdrada sulle rive d'un lago con case tutte verande una sopra l'altra e vie alte che affacciano sull'acqua i parapetti a balaustra. Così il viaggiatore vede arrivando due città: una diritta sopra il lago e una riflessa capovolta. Non esiste o avviene cosa nell'una Valdrada che l'altra Valdrada non ripeta [...]”



Clarice, olio e acrilico di Colleen Corradi Brannigan

## Le città e il nome

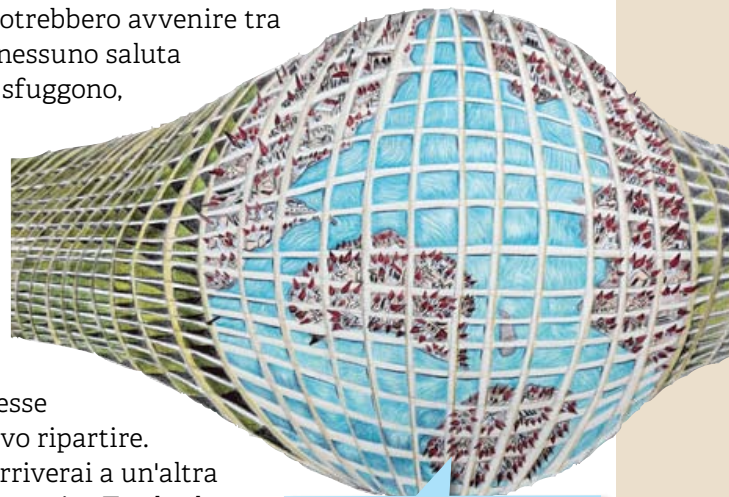
“Clarice, città gloriosa, ha una storia travagliata. Più volte decadde e rifiorì, sempre tenendo la prima Clarice come modello ineguagliabile d'ogni splendore, al cui confronto lo stato presente della città non manca di suscitare nuovi sospiri a ogni volgere di stelle. [...] Di sicuro si sa solo questo: un certo numero d'oggetti si sposta in un certo spazio, ora sommerso da una quantità d'oggetti nuovi, ora consumandosi senza ricambio; la regola è mescolarli ogni volta e riprovare a metterli insieme. Forse Clarice è sempre stata solo un tramestio di carabattole sbruciate, male assortite, fuori uso.”

## Le città e gli scambi

“A Cloe, grande città, le persone che passano per le vie non si conoscono. Al vedersi immaginano mille cose l'uno dell'altro, gli incontri che potrebbero avvenire tra loro, le conversazioni, le sorprese, le carezze, i morsi. Ma nessuno saluta nessuno, gli sguardi s'incrociano per un secondo e poi si sfuggono, cercano altri sguardi, non si fermano”.

## Le città continue

“Se toccando terra a Trude non avessi letto il nome della città scritto a grandi lettere, avrei creduto d'essere arrivato allo stesso aeroporto da cui ero partito. I sobborghi che mi fecero attraversare non erano diversi da quegli altri, con le stesse case gialline e verdoline. Seguendo le stesse frecce si girava le stesse airole delle stesse piazze. [...] Perché venire a Trude? Mi chiedevo. E già volevo ripartire. - Puoi riprendere il volo quando vuoi, - mi dissero, - ma arriverai a un'altra Trude, uguale punto per punto, il mondo è ricoperto da un'unica Trude che non comincia e non finisce, cambia solo il nome all'aeroporto.”



Trude, disegno a pastello di Colleen Corradi Brannigan

## Le città e il cielo

“Chiamati a dettare le norme per la fondazione di Perinzia gli astronomi stabilirono il luogo e il giorno secondo la posizione delle stelle, tracciarono le linee incrociate del decumano e del cardo orientate l'una come il corso del sole e l'altra come l'asse attorno a cui ruotano i cieli, divisero la mappa secondo le dodici case dello zodiaco in modo che ogni tempio e ogni quartiere ricevesse il giusto influsso dalle costellazioni opportune [...] Perinzia - assicuraron - avrebbe rispecchiato l'armonia del firmamento; la ragione della natura e la grazia degli dei avrebbero dato la fortuna ai destini degli abitanti.”

**1.** Adesso che conosci un po' le *Città invisibili*, sapresti abbinare alle categorie qui riportate delle città reali? Quali analogie hai riscontrato?

**2.** Quali categorie aggiungerei a quelle proposte da Calvino? Indicane tre o quattro e scrivi dei brevi testi in cui descrivi delle città.



# La Notte degli Sprevegoli



Manifesto che  
annuncia la festa

Lo Sprevegolo è uno spiritello dispettoso della tradizione popolare marchigiana che, nel bel mezzo della notte, è solito saltare sullo stomaco di un mal capitato fino a farlo svegliare, sudato e affannato. Per cacciarlo si deve intingere nell'acquasanta un rametto di ulivo e farsi il segno della croce. Contro quelli più resistenti si consiglia anche di provare a far bollire una tazza d'orzo.

La festa nasce con la finalità di scongiurare questi spiritelli a suon di musica, balli, giochi e maschere. Secondo la tradizione, gli stessi Sprevegoli avrebbero lasciato una pergamena a cui gli organizzatori della manifestazione si sarebbero ispirati. Alla fine di ottobre le strade e le piazze di Ostra (Ancona), l'incantevole cittadina medievale che ospita i tre giorni di festeggiamenti, vengono animate da giocolieri, attori, suonatori, mercanti e artigiani, e da un'atmosfera magica e misteriosa. Le radici della festa sono da ricercare nella religiosità popolare che, mescolando tradizioni pagane e cristiane, rielabora delle credenze ricche di elementi culturali fortemente legate al territorio, ma non così differenti dalle tradizioni di altre culture: non è, infatti, difficile trovare aspetti comuni con l'anglosassone Halloween.

# Il Carnevale della Coumba Frèida

Nella valle del Gran San Bernardo (Valle d'Aosta), in una zona chiamata *Coumba Frèida* (conca fredda) per il vento gelido che soffia quasi tutto l'anno, gli abitanti dei piccoli villaggi danno vita a uno spettacolare corteo. Le *landzette*, i personaggi tipici di questa festa, indossano cappelli e costumi colorati che rievocano il passaggio di Napoleone e delle sue truppe durante le Campagne d'Italia (maggio 1800). Portano una maschera di legno o di plastica, cintura munita di un campanello e in mano tengono una coda di cavallo, tutti strumenti simbolici per scacciare gli spiriti avversi. Infatti, le *landzette* vengono accolte nelle case, nelle strade e nelle piazze dove realizzano riti propiziatori, balli e canti tradizionali. Gli altri protagonisti di questo carnevale sono: Napoleone a cavallo, l'anziano saggio che suona il corno per dare inizio al corteo, il Diavolo, gli arlecchini, l'orso che simboleggia la forza della natura, e infine il Toc e la Tocca. Questi ultimi rappresentano degli anziani un po' matti che, secondo una leggenda, decisero di sposarsi in tarda età. Gli abitanti del villaggio, divertiti e sorpresi dalla scelta degli attempati compaesani, vollero festeggiarli indossando dei vestiti strambi e originali. A questo evento si fanno tradizionalmente risalire i festeggiamenti del Carnevale della Coumba Frèida, le cui origini si confondono tra storia, leggenda e riti pagani.



Le *landzette* sfilano per  
le strade del villaggio

# La Battaglia di fiori



Uno spettacolare carro sfila per la città

scolpendo i soggetti in grossi blocchi di polistirolo. Negli ultimi giorni l'intera opera viene ricoperta di fiori, fissati uno per uno nella struttura, che misura fino a 4 m di larghezza per 8 m di altezza. Per ogni soggetto dei carri vengono utilizzate decine di migliaia di fiori. Prima del momento della battaglia, i magnifici carri fioriti sfilano per la città in un clima di grande festa, anche grazie alla presenza delle bande folkloristiche. La domenica sera viene premiata la Compagnia carrista che ha realizzato il carro migliore. Una giuria popolare e una di bambini assegnano vari riconoscimenti ai carri più votati e premi speciali come il miglior costume o la migliore scultura.

Dal 2005, prima della Battaglia vera e propria si organizza una sfilata il sabato sera, in cui i carri fioriti fanno la loro prima apparizione. La serata si conclude con uno spettacolo pirotecnico.

► Nel tuo paese esistono feste o rituali per scongiurare le energie negative? Quali elementi le contraddistinguono?

► Conosci altre feste, in Italia o in altri paesi, i cui protagonisti sono i fiori? Come vengono utilizzati?

A Ventimiglia (Liguria), nella seconda metà di giugno, si svolge la Battaglia di Fiori: una sfilata di carri fioriti che si conclude con un lancio di fiori tra i figuranti dei carri e il pubblico. L'evento è una delle 34 manifestazioni nazionali che nel 2011 hanno ottenuto il riconoscimento di "Patrimonio d'Italia per la tradizione" dal Ministero del Turismo. Questa peculiare battaglia trova le sue radici nelle tradizioni del mondo agricolo, nei riti delle antiche feste primaverili dedicate al risveglio della natura. I protagonisti sono senza dubbio i carri che rappresentano soggetti allegorici e a cui lavorano le Compagnie carriste (gruppi di 20/50 persone) durante tre mesi, progettando la realizzazione, costruendo la struttura del carro,



Un manifesto della fine degli anni Cinquanta



# Le lagune

**Geografia:** la laguna è un bacino costiero di acqua salata, poco profondo e separato dal mare da una sottile striscia di terra. Comunica con il mare attraverso delle aperture dalle quali entra la marea, creando una suggestiva alternanza di terre e acqua. La fascia costiera italiana è ricca di lagune di varie dimensioni, soprattutto nelle coste adriatiche centro-settentrionali.

**Particolarità:** la flora e la fauna di acqua dolce e acqua salata coesistono con specie molto rare che vivono solo in questi ambienti di transizione. Per questo, numerose zone lagunari si trovano sotto la tutela di enti per la salvaguardia naturale.

[www.laghilagune.it](http://www.laghilagune.it)



La laguna del Mort (Veneto), un tipico paesaggio lagunare ➔

Veduta della laguna di Grado (Friuli-Venezia Giulia) con il santuario di Barbana sullo sfondo ➔



## La laguna di Orbetello

Nel sud della Toscana, affacciata sul Mar Tirreno, si sviluppa la laguna di Orbetello dominata dalla macchia mediterranea tipica della Maremma e dal Monte Argentario (635 m). La zona lagunare è separata dal mare da due strisce di terra, la Giannella e la Feniglia, che per le loro splendide spiagge, pinete e dune sabbiose, sono una meta turistica ricercatissima. In mezzo a questi due lembi di terra ce n'è un terzo su cui si è sviluppato il centro abitato di Orbetello, la cui origine etrusca è testimoniata dalle mura e dal frontone di Talamone (150 a. C.), che costituiva la parte superiore frontale dell'antico tempio etrusco di Talamonaccio.

Molte sono anche le fortificazioni spagnole come il Forte delle Saline e la Polveriera Guzman (oggi sede del Museo Archeologico Comunale), risalenti all'epoca dello Stato de Presidii, creato dal Re Filippo II di Spagna per ragioni strategiche e militari. Ai piedi del bellissimo promontorio dell'Argentario sorgono due famosi porti turistici, Porto Santo Stefano e Porto Ercole. Dal 1971 il WWF tutela la laguna, che forma parte della Riserva naturale di Orbetello. Questa ospita, infatti, una grande varietà di specie animali, tra cui fenicotteri e aironi. Attrattiva interessante è anche il giardino delle farfalle, meta di appassionati e curiosi.



Veduta della laguna dal Monte Argentario

## Le Valli di Comacchio

Nella cornice del Parco naturale del Delta del Po, in Emilia Romagna, le Valli di Comacchio costituiscono uno dei complessi lagunari più suggestivi d'Europa. Delimitate a nord dal corso del Po e a sud dal Fiume Reno, sono separate dal Mar Adriatico da una striscia costiera e attraversate da canali. L'antica città di Comacchio sorse sui dossi di queste valli e si sviluppò grazie alla pesca, a testimonianza dell'inscindibile rapporto tra natura, economia e insediamento umano. I *casoni* e i *tabarri*, capanne fatte di pali, paglia e canne palustri, sono le caratteristiche stazioni di pesca, ormai parte integrante del paesaggio. Ancora oggi l'attività più proficua della zona è la pesca, in particolare quella dell'anguilla, realizzata attraverso un impianto peculiare, il *lavoriero*, che permette di separarla da altri tipi di pesci. E proprio l'anguilla, marinata o arrostita, è la protagonista dei piatti della cucina locale. In questa vasta area lagunare troviamo anche le saline, precedentemente utilizzate per l'estrazione del sale, oggi habitat prediletto degli eleganti fenicotteri rosa e di molte altre specie di uccelli.



Area attrezzata per la pesca dell'anguilla

Veduta dell'Isola di San Giorgio Maggiore da piazza San Marco



Veduta aerea della laguna di Venezia

Ero a Venezia sul Ponte dei Sospiri; un palazzo da un lato, dall'altro una prigione; vidi il suo profilo emergere dall'acqua come al tocco della bacchetta di un mago.

George Byron, *Il Pellegrinaggio del giovane Aroldo*

## La laguna di Venezia

La Laguna di Venezia è la più grande laguna d'Italia e si estende per circa 550 km<sup>2</sup> lungo le coste del Veneto. Conosciuta in tutto il mondo per la sua atmosfera suggestiva e romantica, in questa laguna si contano circa quaranta isolotti sui quali sorgono la città di Venezia e altri centri minori come Murano, Burano e Torcello.

L'importanza mercantile e culturale di Venezia a partire dal 1500 ha stimolato la costruzione di splendide ville signorili nell'area lagunare, come la Villa Tiepolo, residenza estiva della famiglia di celebri pittori. Nel versante nord della laguna le sabbie si tingono di mille sfumature diverse a seconda del riflesso della luce del sole, proprio in questa cornice si trovano Jesolo, Bibione e Carole, ambite mete turistiche. Nelle aree più lontane dagli insediamenti umani, nidificano molte specie di uccelli, tra cui gli aironi. Dal 1987 Venezia e la sua Laguna sono state incluse nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco per il loro inestimabile valore storico, artistico e ambientale.